

le dinamiche demografiche determina un tasso di crescita del PIL reale che si attesta, nel periodo 2015-2060, attorno all'1,5 per cento medio annuo. A partire dal 2020, il deflatore del PIL e il tasso di inflazione sono assunti pari al 2 per cento.

Le previsioni riportate nella Tavola IV.4 sono aggiornate sulla base del quadro normativo vigente. Oltre a quanto già scontato nell'ambito del DEF dello scorso anno, le previsioni tengono conto degli interventi normativi adottati successivamente in particolare con la Legge di Stabilità del 2016.

Per quanto riguarda la spesa pensionistica, la previsione recepisce le disposizioni della Legge di Stabilità del 2016 in materia di salvaguardie (c.d. settima salvaguardia), di prolungamento di un anno della sperimentazione relativa alla cosiddetta "opzione donna" e di estensione al biennio 2017-2018 delle disposizioni di deindicizzazione per le pensioni di importo complessivamente superiore a tre volte il trattamento minimo Inps, introdotte nel 2013. Per quanto riguarda la spesa sanitaria, la previsione sconta gli effetti della manovra di contenimento²² prevista dalla Legge di Stabilità 2016 e l'applicazione delle disposizioni previste dalla Legge di Stabilità per l'anno 2016 in materia di rinnovi contrattuali.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, la previsione tiene conto sia del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2016 sia degli effetti del potenziamento delle tutele previsti dai decreti attuativi del cosiddetto Jobs Act²³. Con riferimento alla spesa per istruzione, la previsione tiene conto dello stanziamento previsto con la Legge di Stabilità 2015 finalizzato alla realizzazione di un piano straordinario di assunzioni, nonché delle disposizioni previste dalla Legge di Stabilità per l'anno 2016 in materia di rinnovi contrattuali.

Relativamente alle singole componenti della spesa *age-related*, si osserva che a partire dal 2015-2016, in presenza di un andamento di crescita più favorevole e della prosecuzione graduale del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL decresce fino a raggiungere il 15,3 per cento del PIL attorno al 2020. Successivamente, il rapporto riprende a crescere raggiungendo il 15,9 per cento del PIL attorno al 2035. Nella fase finale del periodo di previsione, il rapporto spesa/PIL si riduce rapidamente attestandosi al 13,9 per cento del PIL nel 2060.

La previsione della spesa sanitaria è stata effettuata sulla base della metodologia del *reference scenario* la quale recepisce, oltre agli effetti derivanti dall'invecchiamento demografico, anche gli effetti indotti da ulteriori fattori esplicativi²⁴. Dopo una fase iniziale di riduzione per effetto delle misure di

²² La Legge di Stabilità del 2016 ha previsto una manovra di contenimento della spesa sanitaria per il 2016 di ammontare pari a 1783 milioni di euro. Inoltre, è stato previsto un contributo del settore sanitario relativamente alla manovra complessiva a carico delle Regioni. Tale contributo è stato definito dall'intesa Stato-Regioni dello scorso 11 febbraio e ammonta a 3500 milioni di euro nel 2017, 5000 milioni di euro nel 2018.

²³ Si veda in particolare il DLgs. n. 22/2015 e DLgs. n. 148/2015 attuativi della L. n. 183/2014.

²⁴ Il *reference scenario*, applicato dal 2020, prevede, in particolare, per la componente *acute* della spesa sanitaria: i) l'applicazione "parziale" della metodologia del *dynamic equilibrium*, secondo cui gli incrementi di speranza di vita si traducono in anni vissuti in buona salute in misura pari al 50 per cento; ii) la dinamica del costo unitario (unit cost) "agganciata" al PIL pro capite; iii) l'elasticità del costo unitario rispetto al PIL pro capite superiore all'unità (si riduce linearmente nel periodo di previsione passando dall'1,1 iniziale ad 1 nel 2060). Per la componente Long Term Care della spesa sanitaria il *reference scenario* prevede: i) l'applicazione "parziale" della metodologia del *dynamic equilibrium*; ii) la dinamica del costo unitario "agganciata" alla produttività; iii) l'elasticità del costo unitario alla produttività pari ad 1 per tutto il periodo di previsione.